

CORRIERE DELLA SERA / CRONACHE



IL RETROSCENA



Covid, Iss: il report riservato con la soglia per far scattare la stretta. I dubbi del governo

L'Istituto superiore di sanità propone: fascia rossa con 250 casi ogni 100 mila abitanti. Le Regioni dicono no. E ora l'esecutivo pensa alla retromarcia

di **Monica Guerzoni e Fiorenza Sarzanini**



L'ingresso automatico in fascia rossa serve ad evitare una [incidenza troppo alta del contagio](#) e a non «causare il sovraccarico delle strutture sanitarie». Ecco il **documento riservato dell'Istituto superiore di sanità** che [cambia i parametri per entrare nel livello di rischio più alto](#) e far scattare le [misure restrittive](#). Una regola che **i governatori hanno però deciso di respingere** e a questo punto non è escluso che il governo faccia marcia indietro. Per due ragioni. La prima è che [il rosso scatta comunque quando l'Rt arriva a 1,25](#) e la seconda è il timore che, per rimanere sotto la soglia di massimo rischio, **in alcune Regioni possano essere effettuati meno tamponi**.

«Casi in aumento»

Scrivono gli scienziati: «[L'epidemia si trova in una fase delicata](#) che sembra preludere a un **nuovo rapido aumento nel numero di casi** nelle prossime settimane, qualora non venissero definite ed implementate rigorosamente misure di mitigazione più stringenti. Questo avverrebbe in un **contesto di elevata incidenza** con una pressione assistenziale ancora elevata in molte Regioni». Poi indicano il pericolo: «Grazie al monitoraggio, è stato possibile documentare che il passaggio dalla fase di contenimento epidemico (**fase di transizione epidemica**)



Speciale Coronavirus

La [Newsletter Coronavirus del Corriere](#), due volte a settimana dati, approfondimenti, interviste.

Ricevi via mail il quadro sulla pandemia

ISCRIVITI

CORRIERE TV I PIÙ VISTI



Corriere della Sera



Mi piace

Piace a 2,9 mln persone. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

ad una fase di mitigazione (**fase epidemica acuta**) è avvenuto in Italia quando l'incidenza a 7 giorni ha superato i **50 casi per 100.000 abitanti**».

La nuova soglia

I vertici dell'Istituto superiore di sanità suggeriscono di modificare la procedura per l'ingresso nella fascia rossa quando i [nuovi casi di contagio su 100 mila abitanti](#) sono **250 in una settimana**: «In base ai dati, quando viene raggiunta una incidenza settimanale di 300 casi per 100.000 abitanti, sia considerando l'intera popolazione che la popolazione di età pari o superiore ai 50 anni, si verifica un sovraccarico (avvenuto o imminente) dei servizi assistenziali nella maggior parte delle Regioni. Un possibile cut-off (interruzione, ndr) di incidenza oltre il quale adottare **misure di mitigazione** a prescindere da livelli di rischio e Rt dovrebbe quindi avere un valore inferiore a tale soglia». **La mediazione raggiunta con il governo è di 250 positivi** anche perché, avvertono gli scienziati, «dieci Regioni ancora riportano un tasso di occupazione in terapia intensiva e/o nelle aree mediche al di sopra delle soglie critiche».

LEGGI ANCHE:

- [Nuovo Dpcm del 16 gennaio: vietato l'asporto dai bar dopo le 18. Bloccati gli spostamenti tra le regioni](#)
- [Così si entra subito in zona rossa: 5 regioni a rischio. Con Rt a 0,50 la fascia bianca](#)
- [Nuovo Dpcm gennaio: ristoranti, palestre, spostamenti. I divieti dal 16](#)
- [Lunedì 11 gennaio tornano le zone: ecco cosa si può fare](#)

La protesta

Il rischio di sovraccarico delle strutture sanitarie **non convince però i governatori** sull'opportunità di accettare [l'automatismo per l'ingresso in zona rossa](#). Lo spiega il presidente della conferenza delle Regioni e governatore dell'Emilia-Romagna **Stefano Bonaccini**: «Quel limite non l'ha chiesto nessuna Regione e la mia impressione è che non entrerà fra quelli utilizzati per decidere la colorazione o lo spostamento delle Regioni. **Ci confronteremo con il governo** e come sempre cercheremo di fare il meglio possibile».

La retromarcia

L'esecutivo è pronto a fare marcia indietro, per la paura che, in un momento importante come la campagna vaccinale e l'inizio della terza ondata, si abbassi il numero dei test effettuati. «Ma c'è soprattutto la volontà — chiarisce il ministro **Francesco Boccia** — di collaborare e di trovare su tutti i temi **un'intesa con le Regioni** per continuare ad affrontare insieme le fasi più delicate di questa pandemia e di uscirne al più presto».

LEGGI ANCHE

- [La mappa del contagio nel mondo: come si sta diffondendo il virus](#)
- [La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincia](#)
- [Tutti i bollettini sulla situazione dei contagi in Italia](#)
- [Lo speciale: la parola alla scienza per spiegare Covid-19](#)
- [Vaccinati in Italia: quanti sono? Il report in tempo reale](#)